

Abbigliamento, coperte e anche tablet Apre il “negozio a tempo” per senzatetto

La struttura è in via **Sammartini** nei locali di Grandi Stazioni. I beni saranno distribuiti gratuitamente e sono stati acquistati grazie a un finanziamento europeo

DANIELE AGRATI

Dalle immediate informazioni e al primo aiuto per chi arriva a **Milano**, fin dall'ondata di **profughi** arrivata dal Medioriente a seguito della guerra civile in Siria, a centro temporaneo di distribuzione di beni materiali per tutte le povertà: cambia così in via **Sammartini** 126 a **Milano** la struttura da 100 metri quadrati concessa in comodato d'uso gratuito da Grandi Stazioni Rail a Palazzo Marino e che ospita già da diversi mesi “Hub 126”, gestito da **Fondazione Progetto Arca**. Aperto autunno e inverno cinque giorni alla settimana (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle 17.30, martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30), «il temporary store48 - ha spiegato ieri l'assessore al Welfare e Salute Lamberto Bertolè - vuole essere un luogo di risposte tempestive, individualizzate ed efficaci, ma anche di ingaggio delle persone in condizioni di fragilità la cui diffidenza è spesso un ostacolo alla presa in carico da parte dei servizi territoriali».

Le persone verranno accolte da operatori sociali che valuteranno il bisogno e affiancheranno gli utenti nella scelta dei prodotti a loro necessari. Diversi quelli a disposizione: dai kit di prima necessità con prodotti alimentari, per l'igiene personale, per il primo soccorso o di biancheria intima o di abbigliamento a quelli, più specifici, per la formazione e il lavoro che po-

tranno essere assegnati, dopo una presa in carico, a chi sta seguendo un particolare percorso di inclusione lavorativa e che può quindi aver bisogno, ad

esempio, di device tecnologici come tablet, power bank e modem portatili o di strumenti specifici per lavori manuali, come scarpe antinfortunistiche, gilet catarifrangenti o tute da lavoro. «Ci sarà, inoltre, la possibilità di

acquistare beni su richiesta individuale per la risposta a bisogni specifici, con l'idea di prevedere la scelta tra colori, modelli e taglie al fine di restituire dignità e autodeterminazione alla persone», ha precisato ancora Bertolè.

I beni sono stati acquistati grazie a finanziamenti “Po i Fead” per oltre 4 milioni di euro, ottenuti dal Comune attraverso la

partecipazione a bandi europei e gestiti in partnership con cinque enti del Terzo settore che hanno partecipato a una procedura di coprogettazione, come **Fondazione Progetto Arca** che si è occupata dell'acquisto e dello stoccaggio dei beni, Croce Rossa Italiana-Comitato di **Milano** che si è occupata della distribuzione in strada attraverso le unità mobili, Fondazione Fra-

telli di San Francesco che si è occupata della distribuzione nelle strutture di **accoglienza** e, infine, Spazio Aperto Servizi e Cooperativa sociale Comunità Progetto che hanno curato la distribuzione sia nelle strutture diurne (mense, docce, centri diurni) che attraverso i servizi sociali territoriali e che si occupa della gestione del Temporary store di via **Sammartini** e dell'**accoglienza**

degli utenti. Insomma, sono più di 50 i soggetti coinvolti nelle reti di distribuzione.

«Oggi via **Sammartini** 126, zona di **Milano** storicamente dedicata alle fragilità, ha fatto proprio quello per cui è nata, diventando un nuovo spazio che garantisce servizi alle persone senza dimora», ha detto Alberto Sinigaglia, presidente di **Fondazione Progetto Arca**.

Le persone senza dimora do-

tranno accedere spontaneamente allo spazio oppure essere inviati dai partner di progetto o dagli altri enti che si occupano del contrasto alla grave marginalità e che possono segnalare l'invio consegnando alla persona un bigliettino identificativo o scrivendo all'indirizzo mail fead@spazioapertoservizi.org.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'interno del "Temporary store" di via Sammartini